Prosecco, vittoria in Polonia: stop all’uso del nome su prodotti beauty

scritto da Redazione Wine Meridian | 28 Luglio 2025



Sistema Prosecco ottiene una vittoria legale significativa in Polonia, con una sentenza che vieta l’uso del termine “Prosecco” su prodotti di bellezza. La decisione della Corte di Varsavia stabilisce un precedente importante per la tutela delle Indicazioni Geografiche a BElivello europeo, aprendo la strada a un controllo più rigoroso sull’uso improprio del nome Prosecco in vari settori.

Sistema Prosecco annuncia un’**importante vittoria** nell’ambito delle proprie attività tese a garantire, in Italia e all’estero, il corretto utilizzo del termine Prosecco e delle Denominazioni tutelate dai tre Consorzi membri: Consorzio di Tutela Prosecco DOC, Consorzio di Tutela Conegliano

Valdobbiadene Prosecco DOCG e Consorzio Vini Asolo Montello.

Con una sentenza emessa l'11 giugno dalla Corte regionale di Varsavia è stata riconosciuta la **violazione della Denominazione Prosecco in Polonia su *beauty products*** di una nota multinazionale statunitense, attiva sul mercato locale tramite un distributore, nei confronti del quale il procedimento è stato instaurato. Il giudizio di merito si è concluso in primo grado con una decisione – ancora appellabile da controparte – favorevole ai Consorzi, rappresentati in giudizio dal Consorzio della DOC Prosecco. Questa sentenza conferma il divieto d'uso della Denominazione per contraddistinguere e promuovere, anche sui relativi packaging e online, prodotti da corpo.

La Corte ha infatti dichiarato che tale utilizzo del termine "Prosecco" costituisce evocazione, sfruttamento della notorietà della Denominazione e comunicazione ingannevole per i consumatori. È la **prima volta che in Polonia viene emessa una sentenza nel merito su un caso di violazione di un'indicazione geografica in ambito di prodotti non agroalimentari**. Dopo questo successo, ottenuto con il supporto del team internazionale dello studio legale *Bird & Bird*, Sistema Prosecco dedicherà particolare attenzione anche al settore dei servizi, dove l'abuso del termine "Prosecco" è altrettanto diffuso.

La Corte ha peraltro confermato la **piena legittimità ad agire del Consorzio per contestare, oltre alla violazione della Denominazione, anche illeciti di concorrenza sleale**: tali poteri sono infatti insiti nella natura del Consorzio, quale portatore degli interessi dei produttori.

"Il Consorzio accoglie con soddisfazione la decisione della Corte, che conferma l'efficacia della strategia di tutela condivisa con Sistema Prosecco messa in atto negli anni. In particolare, questa azione segna un **precedente significativo per la tutela delle *IG* a livello europeo**. Infatti, il

riconoscimento di una violazione della Denominazione Prosecco in una categoria merceologica lontana dal vino non è un esito scontato”.
Commenta Giancarlo Guidolin, Presidente del Consorzio di Tutela Prosecco DOC, supportato dai Presidenti Franco Adami del Consorzio di Tutela Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG e Michele Noal del Consorzio Vini Asolo Montello.

Giancarlo Moretti Polegato, Presidente di Sistema Prosecco, dichiara con fermezza: “Come ribadito dalla Corte, **il termine Prosecco può essere utilizzato esclusivamente per prodotti conformi ai *Disciplinari di produzione***, in relazione a ciascuna Denominazione. Per questo i tre Consorzi continueranno a monitorare e ad agire in sinergia e con determinazione contro ogni forma di abuso e sfruttamento delle Denominazioni, in qualsiasi ambito merceologico, per proteggere e valorizzare l’operato di tutta la filiera produttiva.”

Punti chiave

1. **Prosecco vince in Polonia**: la corte vieta l’uso del nome su prodotti di bellezza.
2. **Precedente europeo significativo**: rafforza la protezione delle IG anche fuori dal settore agro-alimentare.
3. **Nome Prosecco riservato**: può essere usato solo per prodotti conformi ai disciplinari di produzione.
4. **Consorzi agiranno contro ogni abuso del termine**, tutelando la filiera in qualsiasi ambito merceologico.
5. **Poteri Consorzi confermati**: possono contestare non solo violazioni, ma anche illeciti di concorrenza sleale.